

# PGS RISURREZIONE

## PALLAMANO MASCHILE



**G**iooco veloce, gioco di squadra, gioco in cui le regole impongono il rispetto per il compagno e per l'avversario: tutto questo e molto di più è la pallamano per Gianfranco Buccheri, responsabile della PGS (Polisportiva Giovanile Salesiana) Risurrezione maschile, squadra del quartiere Librino che dal 1998 permette a ragazzi e bambini di avvicinarsi al mondo dello sport in modo sano e divertente. La squadra, nata nel 1992 con la femminile, era inizialmente finanziata dalla Parrocchia Risurrezione del Signore e da Padre Giuseppe Coniglione, ma negli anni si è sganciata dalla realtà parrocchiale, con l'ingresso del nuovo presidente, Carmelo Ronisvalle e di giocatori provenienti anche da altri quartieri della città, come gli ex del Cus Catania. «Certo – afferma Buccheri – la squadra dei primi anni la sentivo più mia, proprio perché i ragazzi erano tutti del quartiere ed hanno iniziato a giocare a pallamano da zero e proprio da piccoli. La classe 84-86 ha dato moltissimo a questa esperienza e molti di quei bambini che ricordo alle prime armi con la palla, sono adesso colonne portanti della squadra attuale, che milita in serie B». La pallamano non è uno sport conosciuto e molto seguito in Sicilia e la più grande difficoltà sta proprio nel creare un vivaio di nuovi giocatori, facendo conoscere questo sport ai bambini, che di regola vorrebbero invece giocare a calcio. «Molti all'inizio ci chiedono dove si trovi la piscina, confondendo la pallamano con la pallanuoto. Una volta imparato il gioco, però, non vanno più

via e diventa per loro un grande amore. Fabio, Luca, Marco, Alessandro...e tutti gli altri – afferma ricordandone uno ad uno le caratteristiche, da buon osservatore ed educatore – sono qui da quando erano davvero piccoli ed hanno imparato la disciplina, la correttezza, l'onestà, principi che troppo spesso si perdono nell'agonismo della competizione, ma che sono alla base dello sport». Dopo i primi campionati giovanili, la PGS ha negli anni militato più volte in serie C e B, portando ai giocatori e ai responsabili diverse soddisfazioni. «L'emozione più grande è vedere la gente che fa il tifo per te dagli spalti. Con questa squadra abbiamo sempre portato in campo un tipo di gioco brillante e veloce, puntando più sulla corsa che sulla tecnica e questo rende la partita spettacolare. La squadra è sempre aperta a tutti, non solo a chi promette bene a livello fisico o tattico. Il bello è giocare per divertirsi. Per me dedicare tempo allo sport è anche una forma di volontariato, un modo per insegnare ai ragazzi a dedicarsi agli altri a loro volta, mettendoli in condizione di poter seguire i più piccoli in uno sport di contatto che li aiuta a socializzare». Tra le esperienze più entusiasmanti nel ricordo del responsabile della squadra, ci sono diverse manifestazioni, vissute o organizzate negli anni, dai «Trofeo Topolino» ad un torneo di calcio tenutosi a Villa Fazio e durato un mese. «In queste occasioni – ricorda Buccheri – si dava tutti una mano, dai ragazzi alle famiglie. Dalla pulizia dei campi al preparare un rinfresco, all'organizzare i veri e propri tornei, era un modo per divertirsi e socializzare. Ormai gli spazi di Villa Fazio sono purtroppo abbandonati ed anche con il Palanitta, dove ci alleniamo, ci sono spesso problemi. Noi vorremmo – conclude – poter sempre continuare con questo sport che amiamo e coinvolgere sempre più giovani e bambini. Nella speranza che anche questo campo per l'allenamento non ci venga un giorno tolto».

*Cristina Perrotta*



Premiazione a Villa Fazio, qualche anno fa...

## UNA RICETTA PER L'IMPOSSIBILE

**P**rendete un quartiere povero di strutture ma ricco di giovani, una multinazionale specializzata in articoli sportivi impegnata nel sociale, un preside intraprendente slegato da logiche burocratiche, aggiungeteci uno spiazzale inutilizzato, mescolate bene con fiducia ed ecco a voi il risultato: un gruppo di ragazzini felici che si contendono ai punti la vittoria di una partita di basket. Se poi tutto questo avviene a Librino anche a voi verrà da esclamare «niente è impossibile!». Impossibile is Nothing infatti è il nome del piano adozioni di adidas che prevede interventi concreti nei luoghi in cui è diventato impos-

sibile fare sport. Per la quarta volta ormai la società rivolge il suo progetto alla Sicilia e dopo Palermo e Caltanissetta è arrivato l'impegno per Catania e in particolare per Librino.

**L**a scelta è ricaduta sull'istituto comprensivo Campanella-Sturzo da tempo in prima linea nella riqualificazione del territorio: una iniziativa importante proprio perché coniuga impegno sociale, educativo e sportivo. Il progetto, supervisionato da un comitato di garanti composto da giornalisti e uomini di sport tra i quali Candido Cannavò, si è concretizzato il 17 novembre con l'inaugurazione del campo di basket realizzato grazie al contributo di adidas. Il preside Lino Secchi del resto proprio non riusciva a darsi pace pensando che quello spiazzale interno alla scuola che dirige non potesse essere sfruttato a dovere; alcuni ostacoli infatti impedivano la realizzazione del campo di basket da destinare alle attività sportive dei ragazzi: bisognava sostenere le spese per acquistare i cestini e attrezzature, migliorare la recinzione, disegnare il campo e risolvere qualche problema di sicurezza dovuto ad alcune pericolose sporgenze nel perimetro dello

## Convenzione con il Lions Club "Catania Faro Biscari"

Il mese scorso è stato raggiunto l'accordo fra il Lions Club "Catania Faro Biscari" del presidente Daniele Torrisi e la Pallavolo Catania per la realizzazione di una scuola volley a Librino. La Pallavolo Catania porterà dunque nel quartiere istruttori specializzati che si impegneranno ad incontrare i giovani di Librino per dare loro la possibilità di affacciarsi al mondo dello sport e, in questo caso, della pallavolo. Il Lions Club "Catania Faro Biscari" collaborerà per individuare gli istituti scolastici in cui realizzare gli incontri e all'organizzazione degli stessi.

spiazzale. Piccoli problemi questi che tuttavia troppo spesso possono costituire barriere insormontabili. Non in questo caso in cui, grazie alla sinergia tra l'istituto Campanella-Sturzo e adidas, l'impossibile è diventato possibile.

*Massimiliano Nicosia*

